

il rinfocolare degli odi e dei rancori non giova alla crescita etica, morale e culturale di un Paese —:

se il Governo, nella sua massima rappresentanza e/o attraverso i Ministri dell'interno e della giustizia, intenda assumere iniziative di propria competenza in relazione al caso giornalistico evidenziato in premessa tenuto conto dei suoi contenuti potenzialmente diffamatori e calunniosi nei confronti di singoli individui e tendenzialmente idonei ad istigare a gesti violenti. (4-34229)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

MORSELLI e CONTENUTO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ci sarebbero presunte, gravi irregolarità circa l'affidamento del progetto di costruzione di un centro di formazione continua nell'ospedale pediatrico di Luanda (Angola) —:

chi abbia curato per conto dell'ambasciata d'Italia in Angola le procedure relative a tale affidamento;

se risponda al vero che alle procedure di aggiudicazione sia stata invitata una società priva di dipendenti e dei mezzi per la realizzazione dei lavori;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che proprio questa società avesse offerto il maggior ribasso;

se risponda al vero che sia stata proposta una riunione fra le due imprese concorrenti e in tal caso da chi e con quali scopi;

quale sia lo stato dell'arte. (5-08851)

RIVOLTA e NICCOLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3 della legge 28 febbraio 2000, n. 36, concernente la partecipazione italiana all'Esposizione universale di Hannover del 2000, stabiliva che al termine della manifestazione il padiglione italiano fosse donato in proprietà al comune di Bari;

tale comune il 26 gennaio ultimo scorso ha formalizzato la sua volontà di non accettare la donazione;

in data 1° febbraio 2001 il Ministro degli affari esteri ha trasmesso alla Camera copia della relazione svolta al Consiglio dei ministri in cui informava di avere ricevuto dalla Fiera di Roma spa e dal comune di Trieste richiesta di assegnazione del padiglione fieristico suindicato e in cui proponeva di dare seguito all'offerta avanzata dalla Fiera di Roma;

la destinazione a Bari era stata decisa dal Parlamento e quindi dovrà essere il Parlamento a decidere una diversa destinazione —:

in base a quali criteri e valutazioni il Ministro abbia proposto la destinazione del padiglione alla Fiera di Roma limitandosi ad informare il Parlamento anziché a coinvolgerlo nella decisione e se non ritenga doveroso sottoporre alla preventiva valutazione del Parlamento ogni decisione riguardante la destinazione del padiglione in oggetto. (5-08854)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il problema relativo all'inquinamento delle falde acquifere, con cromo esavalente e solventi clorurati, del Villaggio San Fe-

dele di Asti e di una vasta zona agricola a sud della città interessa circa 2500 abitanti;

il sindaco di Asti onorevole Luigi Florio parla apertamente di « emergenza » e lamenta il fatto che il Governo non abbia provveduto alla nomina del commissario straordinario e non abbia stanziato alcuna somma idonea ad affrontare le urgenze dello stato di necessità;

vi è seria preoccupazione per gli effetti della esposizione a lungo termine di solventi clorurati e per l'impatto ambientale e psicologico sui lavoratori agricoli dell'acqua contaminata utilizzata a scopo irriguo;

appare urgentissimo affrontare in modo serio ed organico tutti i profili della questione —:

quali urgentissime iniziative intenda assumere, di concerto con il comune di Asti, per la soluzione di tutti i problemi determinati dall'inquinamento delle falde acquifere nel Villaggio San Fedele del comune di Asti. (4-34195)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

con numerose petizioni di comitati e di cittadini residenti in Napoli, nel quartiere Chiaia, ed abitanti in immobili siti in zone di attraversamento della progettata linea 6 della Metropolitana ex L.T.R., è stata elevata una forte e preoccupata protesta per la ripresa di lavori che producono situazioni di dissesto del territorio con impatti evidenti sull'assetto statico degli edifici, zona peraltro situata a livello del mare;

la ripresa di questi lavori richiama la sospensione, avvenuta nei primi anni novanta, dei lavori di costruzione della « Linea Tranviaria Rapida » a causa di accertati dissesti che detti lavori provocavano nelle già precarie condizioni del sottosuolo;

approfondite perizie hanno accertato che nelle zone di attraversamento della linea a tessuto edificato il « campo di spostamenti alla superficie del terreno » può « comportare dissesti e danni agli edifici ed alle infrastrutture » sicché « si impone una previsione del cedimento in superficie ed una valutazione del rischio del danno agli edifici connesso alla costruzione della linea 6 onde individuare l'estensione e la tipologia degli interventi di prevenzione e mitigazione dei danni »;

sempre da questi elaborati scientifici, si apprende che in alcuni casi l'impatto con il sottosuolo di storici palazzi e monumenti della zona comporta previsioni di cedimenti di vario livello;

analoghi problemi si producono per gli « scavi a cielo aperto » a breve distanza dagli edifici;

tutti questi lavori risultano beneficiare degli incentivi previsti dalla legge n. 211 del 1992 —:

quali documentate risposte i Ministri interrogati nell'ambito delle rispettive competenze, intendano fornire al fine di rassicurare la cittadinanza interessata ai lavori. (4-34197)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COPERCINI e BOSCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono state già presentate molte interrogazioni sia al Senato sia alla Camera dei deputati nel merito del decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 298, senza che sia stata data alcuna risposta da parte del Ministro della difesa;

vi è grave disagio morale degli ufficiali dell'arma dei carabinieri che hanno preso atto della diversa e responsabile sensibilità istituzionale manifestata dalla linea di comando dello Stato Maggiore del Corpo